



REPORTAGE DA VILLA ERBA

Orticolario, tra lune e fucsie



Gli scatti dei partecipanti al workshop di *Gardenia* raccontano la nona edizione della manifestazione sul Lago di Como. Che ha registrato un record di presenze

La fucsia, ballerina da giardino dalle mille sfumature, e la luna, che danza intorno a noi dalla notte dei tempi: erano questi il fiore *vedette* e il tema della nona edizione di "Orticolario", la manifestazione ideata da Moritz Mantero e curata da Anna Rapisarda che dal 29 settembre al primo ottobre ha animato il parco secolare di Villa Erba, a Cernobbio, con l'intento di promuovere un giardinaggio evoluto. La manifestazione, che quest'anno ha raggiunto il record di oltre 25mila presenze, ha confermato la sua vocazione internazionale: sempre più ricca, con una qualità estetica (allestimenti molto curati) e una qualità botanica (specie e varietà insolite) in crescita. Di grande effetto, complice l'apertura serale, si sono rivelati i progetti partecipanti al concorso "Spazi Creativi", allestiti nel parco e ispirati al tema dell'anno. Il premio "La foglia d'oro del Lago di Como" è andato a "Ciclicità →



A sinistra: Moritz Mantero, a destra, fondatore e presidente di "Orticolario", con l'ospite d'onore di questa edizione, Gilles Clément, che ha ricevuto il premio "Per un Giardinaggio Evoluto 2017".



1. L'installazione "Alta Marea" di Stefano Prina e Cristina Mazzucchelli, con capodogli e megattere in legno sospesi tra i platani di Villa Erba, in una fotografia di Silvia Odorico, non semplice da realizzare per i numerosi elementi presenti.

2. Un altro scatto dell'Oasi

Relax a opera dei Lechner. 3. Uno scorcio delle balconate fiorite di Villa Erba, firmato da Liliana Caneva. 4. Un'inquadratura dell'installazione "Dentro alla Luna", colta da Giuseppe Scaccabarozzi dall'interno dell'opera.





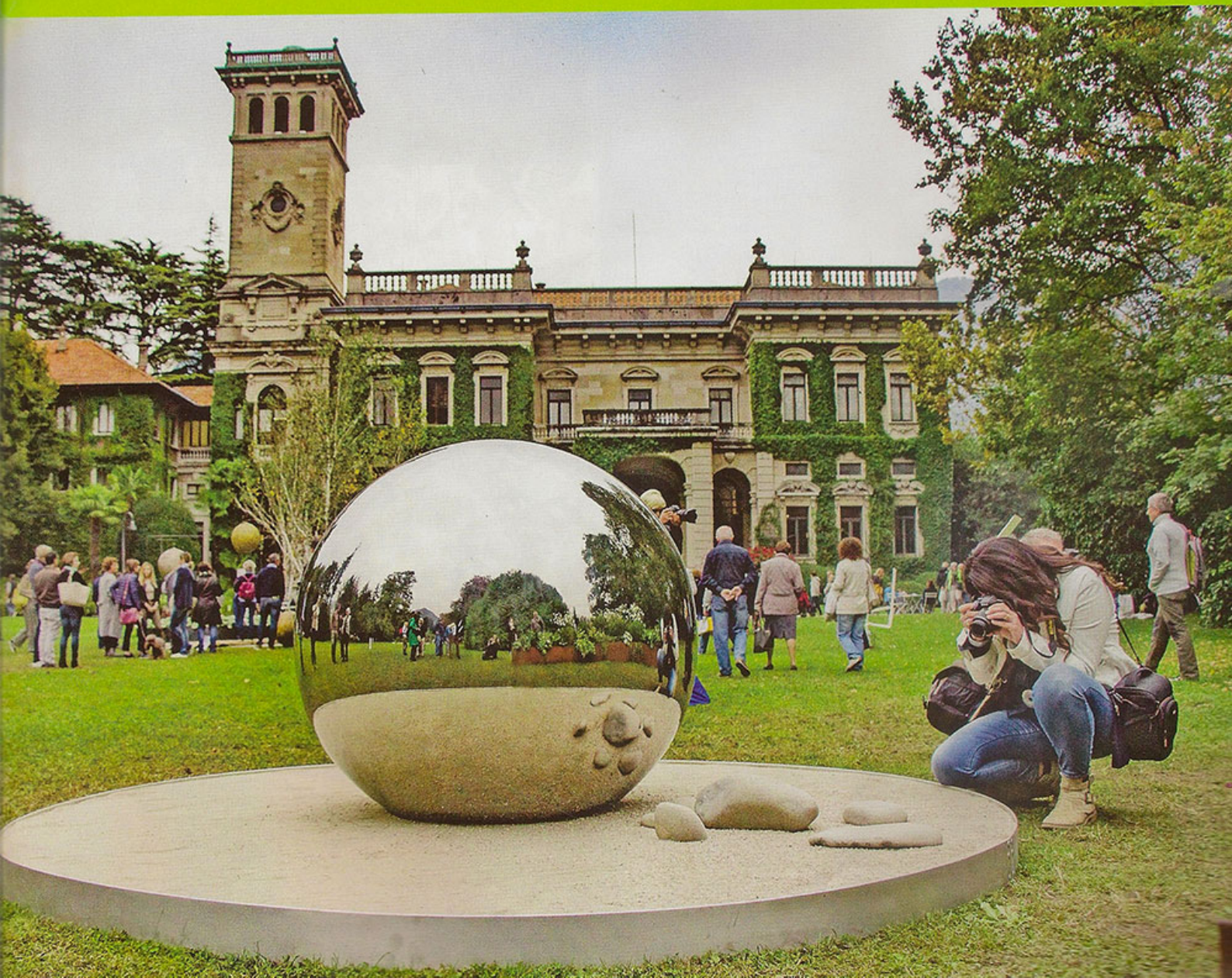
1. Una foto di fucsie scattata da Silvia Odorico con diaframma molto aperto per esaltare i fiori in primo piano. 2. Una ripresa notturna dei coniugi Lechner del progetto di Gheò Clavarino "Che fai tu luna in ciel, dimmi che fai...?" per lo spazio

Materia Mista. 3. Una foto realizzata da Giuseppe Scaccabarozzi sdraiandosi a terra: mostra il cuscino di fucsie appeso tra quattro cipressi calvi (*Taxodium distichum*) nell'Oasi Relax. 4. Uno scatto a tutta

apertura di Simonetta Cavazza valorizza gli anemoni giapponesi in primo piano, sfuocando lo sfondo. 5. Un'inquadratura presa da sotto in su da Scaccabarozzi dell'installazione "Dentro alla Luna" di Daniela Piazza: una volta di frutti di *Lunaria annua* sospesa tra faggi,

con una fucsia realizzata in maglia al centro.

Sotto: Daniela Manili Pessina, colta da Simonetta Cavazza mentre fotografa "Ciclicità lunare", premio "La foglia d'oro del Lago di Como", con il giardino che si riflette nella sfera.





lunare”, il giardino dello spazio Garden Lignano su progetto di Roberto Landello, mentre “Moonlight Garden”, progettato da Leonardo Magatti per lo spazio Archiverde, si è aggiudicato il premio “Stampa”, il premio “del Presidente” e il premio “Grandi Giardini Italiani”: una scelta, quest’ultima, condivisa anche dall’ospite d’onore Gilles Clément, paesaggista e filosofo francese che ha ricevuto il riconoscimento “Per un Giardinaggio Evoluto 2017” e ha incontrato il pubblico nello Spazio *Gardenia*. «Sono molto orgoglioso di aver portato a “Orticolario” un pensatore rivoluzionario come Gilles Clément, che ci ha costretto a ri-concepire il concetto di giardino. “Orticolario” per un giardinaggio evoluto resta un obiettivo concreto e sempre più confermato», ha detto Moritz Mantero. Così com’è ormai assodata la capacità dell’evento di celebrare la bellezza della natura, come raccontano in queste pagine le immagini scattate dai partecipanti al workshop di *Gardenia*, tenuto da Lello Piazza, il nostro esperto di fotografia, e da Rosanna Castrini, pluripremiata fotografa di giardini. *

INVIARE LE TUE FOTO A **Gardenia** corso Magenta 55,
20123 Milano, fotogardenia@cairoeditore.it



In alto: uno scatto di Daniela Manili Pessina di “Moonlight Garden”, il progetto di Leonardo Magatti che ha ricevuto tre premi: quello attribuito da Grandi Giardini Italiani, il premio “Stampa” e il premio “del Presidente”.

Una ripresa notturna sarebbe stata più indicata per rendere la magia di questo giardino, tutto nei toni del bianco.

5. I coniugi Lechner controllano uno scatto sullo schermo della fotocamera.

6. Uno scorcio ripreso con grandangolo da Simonetta Cavazza dell’installazione di Alexandre Thomas, premiata come “Migliore allestimento” dalla giuria estetica: un giardino dimostrativo che coniuga forme, texture, fogliami e profumi.

